

TERAMO: BRUCCHI, "FINISCE CON TRADIMENTO" PD ATTACCA, CENTRODESTRA A RESA DEI CONTI

5 Dicembre 2017



TERAMO – “Da qualche ora non sono più sindaco della Città di Teramo. Dopo otto lunghi anni finisce l’impegno per la mia città, impegno forte, onesto, serio, sempre nell’ interesse del territorio. Finisce nel modo in cui non avrei mai pensato potesse finire: con un tradimento”.

Lo ha scritto su *Facebook* l’ormai ex sindaco di Teramo, Maurizio Brucchi (centrodestra), dopo le dimissioni di 18 consiglieri comunali, tra cui anche nelle fila della sua area politica.

“Esco a testa alta consapevole di aver fatto tutto quello che era nelle mie possibilità per onorare il mandato datomi dai cittadini che ringrazio tutti per avermi supportato ed anche per avermi criticato. La cosa più difficile è stato spiegare a mio figlio Filippo perché il suo papà non è più sindaco”, scrive ancora Brucchi.

Il suo era il secondo mandato dopo l’elezione del giugno 2014 quando vinse al ballottaggio, con il 51,52%, contro il 48,48% di Manola Di Pasquale (Pd e Lista Civica Teramo Cambia).

Ballottaggio al quale si arrivò con uno scrutinio bis che riconfermò il risultato del primo turno.

Il centrosinistra, con in testa il Partito democratico, attacca il “presunto modello-Teramo”, considerandolo definitivamente tramontato, mentre nel centrodestra c’è già aria da resa dei conti.

“Vedere sei consiglieri comunali di Teramo, eletti nel centrodestra, firmare le dimissioni al fianco dei consiglieri di centrosinistra per provocare la caduta del sindaco Maurizio Brucchi mi addolora e mi amareggia”, ha detto il coordinatore regionale di Forza Italia, Nazario Pagano, “lo ritengo un atto di irresponsabilità e mi lascia anche molto perplesso riguardo alla scelta politica che c’è dietro, al di là delle frasi di circostanza”.

Lo stesso Pagano, poco meno di un mese fa si era fatto parte diligente nel cercare di ricucire lo strappo nella maggioranza di centrodestra facendosi promotore di un tavolo di convergenza tra il sindaco, il coordinatore provinciale di Forza Italia per Teramo Vincent Fanini, e il vice presidente del consiglio regionale Paolo Gatti, cui i consiglieri di “Futuro In” fanno riferimento, e vero regista del tramonto di Brucchi.

Pagano esprime profonda preoccupazione di fronte allo scenario che si va delineando: “Una città alle prese con i gravi problemi provocati dal terremoto e con i complicati itinerari della ricostruzione viene rimessa da un atto di irresponsabile sfiducia politica nelle mani di un commissario prefettizio”.

“Non vorrei – dice Pagano – che i personalismi, in questo caso, abbiano preso il sopravvento sul bene pubblico. Brucchi è stato un sindaco che si è speso sempre per la città e con la città: interromperne in questo modo il lavoro, mi lascia basito, soprattutto perché la stampella al centrosinistra è stata strumentalmente offerta dai sei consiglieri di centrodestra di ‘Futuro

In'''.

“Questa – conclude il coordinatore regionale di Forza Italia – è una sconfitta per tutti. Mi auguro che, una volta placati gli animi, il centrodestra sappia ritrovare lucidità e concordia d’azione”.

“Oggi”, ha detto il consigliere regionale e presidente dell’assemblea regionale del Pd, Camillo D’Alessandro, “si scrive la fine definitiva di uno spacciato ‘modello Teramo’ che ha già fallito in Regione e che adesso termina definitivamente la sua supposta esistenza proprio da dove era nato, ovvero il Comune di Teramo. La fine anticipata dell’amministrazione Brucchi, anche ad opera dei suoi stessi fautori, non salva nessuno di coloro i quali sono stati attori di un lungo periodo del centrodestra a Teramo. Si apre una fase nuova che vedrà il Pd protagonista della nuova stagione”.